

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZIONE GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00266312	ITA:		SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA	42	EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA E COMUNE RA - Faenza

LUOGO Piazza S. Lucia I (+RAM)

OGGETTO ^["Pres"] Casa Tassinari Monti, poi Ghirlandi, poi Tassinari

CATASTO FO. 149(1962)- ^{Part.} ~~MAPP.~~ 213-212-211-210

CRONOLOGIA XVIII - XIX (post. 1797 - ante 1840) XIX (1852)

AUTORE Ignoto?

DEST. ORIGINARIA Convento; e abitazione

USO ATTUALE Nessuno

PROPRIETÀ Privata Mista: Comune di Faenza, (v. all. n. 6)

VINCOLI LEGGI DI TUTELA
P.R.G. E ALTRI

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

(Angolare)
PIANTA Quadrangolare con cortile centrale

COPERTURE Travature lignee con manto di coppi

VOLTE o SOLAI Lignei Solai, finte volte a botte, a schifo (v. all. n. 6)

SCALE A due rampe ^{parallele} su volte muri

TECNICHE MURARIE ^{Muratura} Muri di mattoni intonacati

PAVIMENTI A mattoni e piastrelle

DECORAZIONI ESTERNE Cornici marcapiano e marca davantale, cornice, sporto di gronda (v. all. n. 6)

DECORAZIONI INTERNE Soffitti decorati a tempera, stucchi

ARREDAMENTI

DESCRIZIONE

Ampia casa di tre piani, con portone al centro, sovrastato da balcone, a otto assi di finestre; con grande cortile attorniato da ali di fabbricati e portici. Sulla parte destra e retrostante si estende un vasto terreno pressochè incolto. L'interno si compone di grandi stanze, che al primo piano hanno soffitti decorati a tempera. L'ala destra che prospetta il cortile presenta all'interno tracce di cornici a stucco, e sull'esterno nel retro, tracce di finestre di tipo quattrocentesco. Nel terreno che si stende sulla destra della casa (in prossimità di essa) si apre un vasto locale sotterraneo di forma ovoidale, ricoperto da un cumulo di terra; trattasi di una "Conserva". Cioè di un luogo ove veniva immagazzinata la neve durante l'inverno, che fungeva da frigorifero per la conservazione estiva di alimenti o altro. Si tratta di uno dei pochi esemplari rimasti.

La casa fu costruita per lo meno prima del 1840, data del disegno di Romolo Liveraninche la raffigura nel suo aspetto attuale ad eccezione del balcone, non ancora costruito, e sicuramente dopo il 1797, data della soppressione napoleonica dell'antico Convento delle Cistercensi di S. Lucia, ivi allogate.

Infatti la casa sorse, incorporandolo, nel luogo del convento delle monache cistercensi di S. Lucia, che a loro volta avevano acquistato il locale dell'ospedale di S. Antonio, adiacente sulla parte sinistra della casa, nel 1763. In quanto tale Ospedale detto anche degli Incurabili era stato concentrato dal vescovo Cantoni nel nuovo Ospedale Civile.

Fu la famiglia Monti che dopo avere fatto costruire la casa l'abitò fino al 1852, dopodichè fu acquistata dalla famiglia Ghirlandi (che costruirono il balcone), per pervenire in seguito alla famiglia Tassinari, con il cui nome la casa è conosciuta e indicata.

La struttura del cortile e le tracce di elementi più antichi sono pertanto da riferirsi al Monastero di S. Lucia. Di esso non si hanno notizie antiche; solo si sa la data della costruzione della chiesa (1724-1728), l'acquisto dell'Ospedale di S. Antonio (1763) e la soppressione del 1798.

Per quanto riguarda l'Ospedale di S. Antonio o degli Incurabili anche di esso nulla si sa della data di origine, e poco della sua esistenza. Fu soppresso e concentrato nel nuovo Ospedale civile, nel 1743 ad opera del Vescovo Antonio Cantoni. Il loro locale fu acquistato dall'attiguo Convento di S. Lucia nel 1763.

IA URBANO

La casa sorge in una piazzetta triangolare (appena fuori dell'antico reticolo romano) e fuori anche dal primitivo perimetro medievale, lungo un asse cardinale secondario (via Castellani).

RTI AMBIENTALI

La piazzetta su cui sorge è caratterizzata da tre casette ottocentesche, che in parte sono trasformazioni mantenendo lo stesso volume di case quattrocentesche, come si vede dal citato disegno di R. Liverani.

La piazzetta triangolare è la risultante della confluenza di Corso Matteotti (antica via Domizia) e via Castellani. Ambedue le strade ricalcano i tracciati romani, di cui si sono trovati i selciati.

Solo nel quattrocento la più cinta di mura manfrediane, spostò a occidente Porta Montanara e incorporò all'interno della città la zona.

IONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

OGRAFIA **Bollettino Diocesano di Faenza - Anno 1915 -pag. 32 ; anno 1920 - pag. 23**
F. Lanzoni - Faenza, d'Urbecco e Lamone - Faenza pag. 18-19
E. Golfieri - Vedute di Faenza ottocentesca - Faenza 1972 - pag. 27
A. Archi e M. T. Piccinini - Faenza come era - Faenza 1973 - pag. 146,147,148

DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
URE SOTTERRANEE																		
URE MURARIE																		
URE																		
E SOFFITTI																		
NTI																		
ZIONI																		
NTI																		
CI INT.																		

OSSERVAZIONI

[Handwritten signature]

ALLEGATI

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE

ESTRATTO MAPPA CATASTALE *all. n. 1*

FOTOGRAFIE

FOTOGRAFIE *all. n. 2-3-4-5*

DISEGNI E RILIEVI

MAPPE - RILIEVI - STAMPE *BIBLIOTECA COMUNALE DI FAENZA:*
Romolo Liverani - Album VII Tav. 41 - presso Biblioteca Comunale di Faenza

MAPPE

DOCUMENTI VARI *seg. - PROPRIETA' all. n. 6*
seg. - VOLTE o SOLAI all. n. 6

ARCHIVI

RELAZIONI TECNICHE

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

REVISIONI

Lucrezio Farulli

ARCH. SANDRA MAZZOCONE, 22/11/1988

DATA

16 DIC. 1974